

ASSOCOSTIERI: 10 proposte per rilanciare il settore della distribuzione carburanti

Assocostieri, Associazione di categoria aderente a Confcommercio imprese per l'Italia e Confrtrasporto, rappresenta, a livello nazionale, la logistica energetica indipendente composta da aziende a capitale privato che operano nel settore degli oli minerali, dei prodotti chimici, del GPL, del biodiesel, dai depositi di GNL *small scale* e da tutti i terminali di rigassificazione di GNL.

La situazione delle frodi nel settore degli oli minerali ha assunto negli ultimi anni una straordinaria rilevanza. Si stima nel settore della distribuzione dei carburanti un'evasione dell'IVA tra i 4 e i 5 miliardi di euro. Dalle problematiche del *missing trader* alle **false lettere d'intento**, le condotte fraudolente si sono spostate verso l'acquisto dei **piccoli impianti, reti e depositi commerciali** che stanno acquisendo una fetta importante di mercato.

Il Legislatore ha preso coscienza del fenomeno delle frodi fiscali nel settore petrolifero sotto la spinta di operatori onesti e di Associazioni di settore, come ASSOCOSTIERI che già al Tavolo sulla illegalità istituito nel 2016 dall'allora Sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli, ha, fin da subito, fornito il proprio contributo per il contrasto ai fenomeni evasivi in tale settore per ripristinare le condizioni per un mercato trasparente e competitivo.

A parere di ASSOCOSTIERI, nell'ambito di un mercato improntato su legalità, correttezza e contrasto alle frodi fiscali, occorre:

1. eliminare le **lettere d'intento** nel settore dei carburanti. Le false lettere d'intento, hanno evidenziato l'esistenza di false cessioni intracomunitarie e di falsi esportatori che hanno generato un falso credito a fronte di un falso *plafond*;
2. rafforzare l'attività di controllo lungo tutta la filiera distributiva grazie ad appositi **indicatori** di anomalie e **di rischio** per operazioni sospette (distanze percorse, numerosità delle cessioni, modalità contrattuali anomale);
3. istituire un **Tavolo permanente sul monitoraggio dell'illegalità** con le Amministrazioni finanziarie, le Associazioni di settore e la Guardia di Finanza per verificare la possibilità di interventi, sia normativi che di prassi amministrativa, sui quali creare una convergenza di intenti tra le parti interessate;
4. assimilare, per finalità antifrode, l'**IVA all'accisa** per consentire, pur nella profonda diversità dei tributi, un qualche positivo risultato;
5. valorizzare i **requisiti qualitativi di compliance** di tipo **sogettivo** (modelli 231 ben predisposti, certificati AEO, possesso di una storica "fedina tributaria" illibata, ecc...);
6. potenziare la **vigilanza sui prezzi «anomali»** praticati per valorizzare la trasparenza nel mercato dei carburanti a tutela dei consumatori e degli operatori onesti.
7. potenziare il **Portale dell'Osservatorio Carburanti** del Ministero dello Sviluppo Economico;



8. **razionalizzare** ed **ammodernare** la **rete distributiva**, prevedendo la chiusura dei punti vendita incompatibili e favorendo la chiusura di quelli con un erogato medio molto basso (minore di 500.000 litri annui);
9. prevedere indennizzi per la **bonifica** a mezzo di crediti d'imposta o capitalizzazione dei costi;
10. prevedere incentivi per l'**ammodernamento** della rete distributiva, favorendo lo sviluppo del non oil e di una rete di punti di rifornimento/ricarica per **combustibili alternativi**.

Non va persa l'occasione della Legge di Bilancio per introdurre poche, mirate ed opportune misure di contrasto alle frodi nel settore dei carburanti.